



La "Storia della Libia contemporanea" di Dirk Vandewalle e altro Islam, libri verdi, democrazia Visto in libreria

In libreria c'è l'imbarazzo della scelta. L'islam non ha mai tirato tanto come adesso. Ovvio che gli editori che abbiano la ventura di trovarsi in catalogo un titolo sulla Libia o l'Egitto, ne traggano vantaggio. La meglio piazzata in sintonia con gli eventi è la **Salerno** editrice che sfodera una documentata *Storia della Libia contemporanea*, opera di Dirk Vandewalle. Il volume passa in rassegna tutte le fasi storiche di questo paese maghrebino: da provincia periferica dell'impero ottomano a colonia italiana, da monarchia conservatrice a regime rivoluzionario.

«Per gran parte del secolo, gli abitanti delle tre province che nel 1951 furono raccolte nel Regno Unito di Libia - la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan - sono rimasti a guardare mentre governanti e interessi stranieri e locali si sono avvicendati nel dare forma al loro Paese». Da segnalare anche *L'altro Islam*, edito da Rubbettino. I due autori, Karim Mezran e Ahmad Gianpiero Vincenzo, si pongono il problema dell'esito politico delle rivolte dell'Africa mediterranea. Esiste - si chiedono - un islam "moderato" in grado di guidare la transizione democratica di questi paesi? La tesi è che non esista un Islam monolitico, ma al contrario una costellazione plurale di posizioni.

Fioccano i titoli nei cataloghi degli editori. Analisi economiche, politiche e sociali, come "L'altro Islam", volume a più voci edito da Rubbettino

Del volume a più voci curato da Karim Mezran e Massimo Campanini, *I fratelli musulmani nel mondo contemporaneo* (edizioni Utet), s'è già parlato. Non è esagerato dire che si tratta di un libro indispensabile per comprendere lo scenario politico dei paesi islamici e, in particolare, dell'Egitto. I Fratelli Musulmani, nati proprio in Egitto nel 1928, sono infatti all'origine della maggior parte dei movimenti islamici contemporanei, sia si que-

li conservatori ma moderati, sia di quelli radicali. Sono profondamente radicati nella società, svolgono un lavoro di radicamento capillare, promuovono attività solidaristiche. Di fatto, una versione islamica dell'egemonia gramsciana. La domanda è se i Fratelli Musulmani saranno in grado di svolgere quella politicizzazione della società civile che gli si chiede, mettendosi alla testa delle rivendicazioni popolari. Se riusciranno o meno ad accreditarsi come soggetti politici dipenderà molto da come legheranno insieme

slam, democrazia e giustizia sociale.

Apparentemente marginale è *Gazzprom. Il nuovo impero* di Stefano Grazioli (Lantana editore, pp. 224, euro 18,50), giornalista che da tempo si occupa di Russia e galassia postsovietica. Fuori tema, ma solo in apparenza. Se la Libia chiude i rubinetti (da lì arriva un terzo del petrolio e del gas che l'Italia consuma), il gas russo diventerà l'unica risorsa. Tra le conseguenze della chiusura del gasdotto libico ci sarebbe appunto un balzo in primo piano nello scacchiere geopolitico della Russia.

T.B.

